

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABONNAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del *Ponte di Pisa*.
Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 8, Pisa.
 (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICITA: per avvisi *redazione* in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea o spazio di linea (Pag. anti.)
 Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni per necrologie, per *redazione* in cronaca, difende, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi.

Martedì si riunirà il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza dell'on. Giolitti; ma come può immaginarsi sarà un Consiglio riolto, perché di certo non vi prenderanno parte gli onorabili Titttoni, Vigano e Cocco-Orsi.

Nelle grandi manovre si farà uso del telegrafo Marconi; si impianteranno stazioni fisse a Biella, a Novara e a Mondovì, ed altre si useranno portatili a dorso di cavallo, su automobile e sull'arresto.

Il calimere venne redatto d'accordo tra la Giunta comunale, l'Associazione dei commercianti e la commissione operaia nominata dalla Camera del lavoro.

Questo accordo tra commerciali e compratori, sanzionato dall'Autorità comunale, costituisce tale un esempio di concordia cittadina che certo rende vane le più grandi avversioni che si muovono al calimere; e l'esempio appare degno di essere imitato.

Ai Gambacorti

Il Consiglio tratta del bilancio e di altre cose - Una bandiera - La nomina dei medici - L'organico della Primaziale.

Il Consiglio ha tenuto seduta mercoledì e giovedì: il *clou* delle discussioni è stato dato dal bilancio. La rappresentazione è stata brillante; il primo uomo, l'attore generico, valoroso specialmente ed acclamato nella commedia, sostenne le glorie del bilancio; il tragico, un altro primo attore della opposizione, si provò a strozzarlo.

Ma il primo uomo primo ci rise su. Questo è in poche parole il resoconto.

Serenamente il *Sindaco* commemorò il cav. Raineri Triglia ed alla commemorazione si associò il consigliere *Lecci*. Poi si trattò del consuntivo 1905. Ne riferì il cav. *Alessandro Nissim* il quale giustamente ebbe ad augurarsi che non siano fatti più storti senza la debita autorizzazione.

L'aspettativa era tutta per la discussione sul bilancio preventivo 1907. Il consigliere *Cappari*, a nome della minoranza, presentò un ordine del giorno, forte di ben ventisei obiezioni mitragliatrici, e finì per concludere colla disapprovazione completa del bilancio, lontano da ogni elasticità, nemico del pareggio, dannoso ai contribuenti e negativo per ogni sviluppo e per ogni fortuna del paese.

Il *Sindaco* *Comm. Gambacorti* difese la elasticità e l'avviamento al pareggio; glorificò la sistemazione finanziaria ed inneggiò alla Commissione Reale.

Di reale fra poco al palazzo del Comune non ci rimarrà che la Commissione; perché la bandiera che vi sventola è quella bianca e gialla.

Riassumendo: discussione movimentata da parte dei due finanziari oppositori che furono abilissimi nell'affermare la loro reciproca incompetenza: dinieghi, proteste e rabbuffe della minoranza, e silenzio glaciale (bella cosa al 21 di agosto!) da parte della maggioranza. Un lottatore rigido, angoloso, compassato da una parte; ed un altro lottatore elastico, malleabile, sorridente dall'altra.

La sospensiva proposta della opposizione fu respinta; fu votato invece l'ordine del giorno della Giunta che approvava la relazione sul bilancio.

— *Lecci* dette quindi lettura di un indirizzo al Sindaco perché volesse assumere la iniziativa di costituire il Comitato cittadino per la offerta di una bandiera all'incrocio *Pisa* che sarà varato ai 20 di settembre (o il Comitato delle signore?); ed il Sindaco aderì.

Furono discusi ed approvati i vari articoli del bilancio.

— Si nominarono i medici condotti: dott. Giuseppe Rinaldi per la frazione di Putignano e dott. Paolino Del Genovese per la frazione di Barbarica.

— La discussione degli organici della Primaziale - una delle cose di maggiore interesse - fu rimandata. Meno male che si prese impegno di riconvocare, appositamente per quest'affare, il Consiglio prima del 5 di settembre!

La ferrovia Pontedera - Lucca

La iniziativa della costruzione di questa ferrovia, che fu promossa e caldeggiata dal nostro Consiglio Provinciale in vista dell'utilità ragguardevole che essa rappresenta per due centri importantissimi delle Province di Pisa e di Lucca, ha avuto col telegramma dell'on. prof. Emilio Bianchi, presidente del Consiglio, nuovo risveglio e più ardito impulso.

Le autorità lucchesi all'invito di quelle di Pisa han ritrovato il maggior fervore per l'attuazione di questa linea ferroviaria che è destinata non solo a cementare i viniolosi fraterni fra città amiche, ma a sviluppare altresì i rapporti commerciali ed industriali fra due cospicui centri di diurna ed intensa operosità.

Il ceto dei commercianti lucchesi si è specialmente interessato alla importante costruzione in questi ultimi giorni, e non ha nascosto le sue più vive simpatie e la sua più sollecita preferenza per l'impianto della linea Pontedera-Lucca, piuttosto che per quella Empoli-Lucca che è oramai fuor di ogni desiderio; e ciò fa bene sperare per il pronto inizio dei lavori i quali non potranno essere più oltre ritardati. Il progetto, compilato con diligente cura e con magistrale competenza dall'on. ing. Ciappi non aspetta che l'esecuzione.

Ad eseguire adunque occore presto metter mano.

Il Calmiero per i generi di prima necessità.

L'amministrazione comunale di Perugia ha pubblicato un manifesto nel quale si stabilisce il calmiero per il vino a 30 centesimi al litro, per il

pane a 28 al chilogrammo, per la carne rispettivamente a L. 1,20, 1,35, 1,50, 1,80, e 2,10 al chilogrammo, secondo la qualità.

Il manifesto fa espresso di rivolgersi alle piazze per la vendita di seconda mano dei generi alimentari di produzione locale.

Il calimero venne redatto d'accordo tra la Giunta comunale, l'Associazione dei commercianti e la commissione operaia nominata dalla Camera del lavoro.

Questo accordo tra commerciali e compratori, sanzionato dall'Autorità comunale, costituisce tale un esempio di concordia cittadina che certo rende vane le più grandi avversioni che si muovono al calimero; e l'esempio appare degno di essere imitato.

A proposito di una recente circolare del Ministro Orlando.

Il Ministro Orlando ha recentemente diretto ai capi delle nostre corti una circolare sul costume che si è venuto diffondendo tra i magistrati di pubblicamente interrogare intorno a questioni attinenti all'esercizio dell'ufficio loro, sia sotto forma di interviste, sia con lettere e con articoli. Data la importanza di tale argomento, crediamo opportuno, a guisa di breve commento, richiamare alcune disposizioni del dittato vigente ed esporre qualche considerazione sulla circostanza in parola.

Già a garanzia del retto e libero esercizio delle pubbliche funzioni in genere, il Codice Toscano (art. 191) contemplava la ipotesi di pubblici ufficiali che, non indotti da corruzione, manifestassero dolosamente fatti o documenti, che per obbligo di ufficio avrebbero dovuto tenere segreti. Gli altri Codici abrogati nulla contenevano, altrimenti del caso particolare degli ufficiali aventi giurisdizione istruttoria (art. 96 Cod. Proc. Pen.). Il Cod. Pen. vigente, a nostro avviso seguendo in tale materia una via di vero progresso, ha esteso la ipotesi criminosa dell'art. 96 cit. a tutte le violazioni di segreti di ufficio, configurando nell'art. 177 una duplice ipotesi: 1) la comunicazione o pubblicazione da parte di un pubblico ufficiale di documenti o fatti ch'egli possieda o conosca per ragione di ufficio e che debbano rimanere segreti; 2) l'agevolarne in qualsiasi modo la cognizione.

Sulla ragion d'essere di tale figura di reato non vi può essere dubbio: ognuno comprende quanto notevoli danni possano alla cosa pubblica derivare dalla manifestazione di segreti di ufficio, ove beninteso avvenga senza autorizzazione del Governo, e come da tale manifestazione rimanga offesa la onestà e la fede da ogni funzionario allo Stato giurata, nell'atto di riceverne la delegazione di un determinato potere sociale.

Ma devono tenere ben presenti le condizioni necessarie perché la rivelazione dei Segreti ufficiali possa sottostare alla sanzione dell'art. 177: occorre la comunicazione, la pubblicazione e la facilitazione, e con questo il reato si effettua; occorre che vi siano documenti o fatti oggetto della manifestazione; occorre che questi siano dal pubblico funzionario posseduti o conosciuti per ragioni di ufficio e che infine l'agente sappia che ciò che egli fa conoscere avrebbe dovuto rimanere segreto. In tutto ciò è naturalmente insita una intenzione di delinquere, cioè un dolo. Anzi il Cod. Toscano (art. cit.) ed alcuni progetti del vigente Cod. Pen. (ctr. p. es. il prog. 17-5-63, art. 149; il prog. De Falco 30-6-73, art. 192) espressamente richiamavano il dolo quale elemento morale de' reato in questione, mentre poi fu giustamente abbandonato nella redazione definitiva dell'articolo, osservandosi essere quella esplicita menzione non solo superflua, ma anche pericolosa, potendo far supporre che per la incriminabilità dell'atto si richieda uno speciale proposito di nascere. Quanto fin qui si è ricordato vale in generale per qualsiasi funzionamento di pubblici poteri, in qualunque ramo e per qualunque organo si esplichi, quindi in particolare per tutto ciò che attiene alla retta amministrazione della giustizia.

Ma per la piena tutela dei segreti, per la sicura custodia degli atti o documenti dello Stato, tali sanzioni non possono essere sufficienti. Quanto, anche si escluda la determinazione di commettere un'azione che si sa criminosa, rimane sempre la possibilità della indiscrezione, rimane sempre quella inopportuna loquacità che può derivare dal carattere, dalle condizioni, dalle abitudini delle persone, e che se sfugge alle disposizioni del cod. pen. non può però andare impunita. Per altri reati, cioè per la propagazione di segreti politici e militari, si prevede e punisce anche la negligenza, la imprudenza del pubblico ufficiale (art. 109); ciò non avendo il legislatore fatto per i segreti di cui all'art. 177, non rimane che riaffermare una rigorosa repressione disciplinare. A riaffermare ciò, per quello che riguarda i magistrati mira appunto la recente circolare del ministro. Il quale se ha seguito un concetto indubbiamente giusto e lodevole nell'emanarla, ha però a mio avviso peccato appunto per difetto di rigore. Sta bene di regola che per timore dell'abuso non dovesse vietare l'uso; ma quando l'abuso può produrre danni gravissimi, irreparabili, e tale è indubbiamente il caso nostro, in cui è in gioco un interesse sociale così importante e delicato quale è quello dell'amministrazione della giustizia, può essere anche opportuno restringere l'uso. E' vero che «è degnò di lode ogni atto del magistrato che dimostrò di partecipare al vasto e complesso movimento della vita moderna»; ma tale partecipazione potrebbe pure esplicarsi fuori di ciò che direttamente attiene all'esercizio della funzione

di giustizia. Su «quel senso di naturale riserbo, che anche nell'attività sua di studioso al magistrato non deve mancar mai, di guisa che perfino nell'ardore di una polemica non gli faccia difetto quella dignità austera e serena, che deve costituire l'essenza stessa del suo ministero e di tutta la sua vita» meglio è ridare il meno che si può, e lo dimostra ripetutamente si sia d'fusa la tendenza oggi deplorata, non appena è sorta la convinzione che non verrebbero adottati quei severi provvedimenti che pure si sarebbero potuti temere. Sollecita la umana vanità il far conoscere per mezzo dell'articolo su di un diffuso ed autorevole giornale la propria opinione, sapendo il valore che essa acquisterà presso i più, se non fosse altro per la continua pratica professionale del suo autore; non tutti sanno resistere alle istanze ed alle pressioni dei reporter assettati d'intervista... Gran parlato è l'uomo, anche se togato! E ben pochi possiedono quella diplomatica arte di parlare senza dir nulla, con la quale può diventare innocua anche la più pericolosa pappagalleria.

Stabilire in generale un criterio di norme che sempre separi il lecito dall'illecito non è possibile; lo stabilisce soltanto per alcuni casi la circolare sottoscritta, affermando che il magistrato commette la infrazione di un dovere, cui più dell'assoluto ufficio rigorosamente è tenuto, quando la pubblica discussione «intende a manifestare fatti o giudizi, sui quali debba o possa esercitarsi la competenza legittima del superiore gerararico». Ma certo meglio è lasciare ad un larghissimo potere discrezionale di questo l'esame del fatto che, come la circolare stessa avverte, può passare per innarevoli gradazioni, dalla più semplice ed innocua discussione alla dolosa violazione del segreto di ufficio, di cui abbiamo parlato.

Né deve valere a scusa la bontà dell'impulso, bene avverte la circolare: sia pure che la parola del magistrato abbia uno scopo generoso, magari di giustificazione o di difesa; non cessa per questo in lui il dovere della prudenza e quindi la necessità della repressione «appunto per la natura della... funzione, la quale a chi ha l'onore di essere rivestito impone questo sacrificio - e non questo solo - dei suoi sentimenti e della sua libertà».

In conclusione: si pone un criterio tassativo, e per i casi in esso compresi si minaccia tutto il rigore della repressione. E ciò, ripete, è poco. Però sul finire della circolare si minacciano sanzioni adeguate alle eventuali future infrazioni, ove si conosca nella inavita tendenza, ed in ciò si ha un richiamo d'indole generale.

Ma si raggiungerà lo scopo? Le cattive abitudini, facilmente sorgono e solo con grande difficoltà si possono far cessare: certo se tutti volenterosamente concorrono, cercando di astenersi dal pericoloso costume e reprimendolo nei propri dipendenti, si può sperar bene. Già troppi sono gli impedimenti che si oppongono al regolare funzionamento di questa povera, arrugginita macchina che è la giustizia italiana.

Vero è che non sarà gran cosa. Ma sarà sempre meglio di nulla.

B. E.

TIRO A SEGNO

Per le gare del Settembre.

Alle gare già disposte se ne è aggiunta una importante: quella provinciale, fra la società della provincia di Pisa per il tiro collettivo e col premio di una bellissima coppa che di anno in anno sarà disputata dalle società consorelle.

Le signori che desiderano corrispondere all'invito nobilissimo della Presidenza del tiro e dare il loro nome per il maggiore decoro delle gare, sono pregati a non ritardare oltre l'invio della loro adesione.

NOTE D'IGIENE

Conserva di Pomodoro e Acido Salicilico.

Nell'anno passato scrivemmo e procurammo anche di diffondere per mezzo dei giornali di igiene un avvertimento, che riguardava l'uso dell'acido salicilico per la conservazione della conserva di pomodoro.

Tutto per l'amore del pubblico e dell'apparato digerente ovvero stomaco nonché intestini della umanità. Dicevamo cioè: che l'acido salicilico non è un alimento, ma è un medicamento; — che, oltre un'azione generale, ha sui tessuti animali una azione locale alterante e corrosiva assai energica; — che è un antifermentativo, e perciò non può senza danno intervenire nella digestione, che è pure una fermentazione: — che il farlo entrare in un condimento — che è farlo malattia e biasimabile; — che la legge sanitaria per queste ragioni proibisce l'aggiunta di esso alle sostanze alimentari.

Ma credete voi che dopo tali ammonimenti sia, non diremo smesso, ma semplicemente diminuito l'uso dell'acido salicilico? Oibò! Nemmeno per segno! Il buon popolo, istrutto e non istrutto, per quel difetto di essere un po' duro di cervice, continua a salicilare la sua conserva tranquillamente.

Perciò ritorniamo alla carica. Siccome qualcuno potrebbe dirci: «Ma tu che non vuoi che noi mettiamo l'acido salicilico nella conserva, non ci hai mitica detta come si dovrebbe fare perché questa conserva si conservasse senza l'aggiunta del suddetto?» così, per non avere rimorsi, eccoci qui ad esporre i metodi di preparazione della conserva.

Il succo del pomodoro per uso di famiglia si può conservare in due modi: concentrato e di forma estrattiva (vera conserva); ovvero liquido. Nel primo caso si lavano e si sbucciano i pomodori, si passano per setaccio per separare i residui della buccia e i semi; e il liquido rosso, che si può salare, si concentra al fuoco in un calderotto di rame stagnato, mescolando affine di evitare che nello strato a contatto col fondo del calderotto la conserva si bruci. La stagnatura del calderotto deve essere fatta con *stagno puro senza piombo*, che è attaccato dall'acido del pomodoro, ed è velenoso.

Per la conserva liquida consigliamo di fare così: Estratti il succo nel medesimo modo detto sopra, salatolo aggiungendo sale comune nella proporzione di 25 a 30 grammi per ogni chilogrammo di succo, scaldata il succo sino a circa 100° in un calderotto di rame stagnato: indi imbottigliatelo; chiudete le bottiglie con un grosso zaffo di cotone, ponetele poi una accanto all'altra in una caldaja o pentola di sufficiente capacità contenente acqua salata; scaldate a ebullizione il bagno della caldaja e prolungate la ebullizione per una ventina di minuti o mezz'ora. (Questa operazione, che è una sterilizzazione, forse si potrebbe fare in un modo più semplice ponendo le bottiglie in un forno da pane dopo sfornato). Dopo raffreddamento, togliete sopra la conserva uno strato di olio di oliva, richiudete col grosso zaffo di cotone, e ponete in serbo.

Giöverà che anche l'olio sia stato prima sterilizzato; il che si può fare tenendo immersa per una mezza ora la fiala che lo contiene in un bagnomaria scaldato a ebullizione.

Col primo modo di preparazione la conserva occupa meno posto, ma riesce meno pregevole di quella ottenuta con l'altro, la quale fa sentire sempre le grata qualità del frutto fresco.

Tante l'un metodo che l'altro, lo sappiamo, possono parere un po' laboriosi! E' il caso di dire: i nostri vecchi facevano così: — difatto essi praticavano specialmente il primo. Ma se siote un po' scanzafatiche avete fretta, e insomma non avete tempo, allora usate il frutto fresco finché lo trovate in mercato; e, quando il frutto manca, poiché non volate fare come facevano gli antichi stati interamente e decisamente moderni, e compratevi la conserva che si prepara in grande e che viene in canovolo o scatole o vassoi, sulla quale viene esercitata la vigilanza degli uffici di igiene, e che non contiene acido salicilico, perché i fabbricanti sanno bene che la conserva riconosciuta salicilata viene sequestrata e distrutta.

In memoria.

Con animo pietoso e memore, la famiglia Triglia, ancora immersa nel cordoglio più grave per la sventura da cui fu colpita colla morte del suo amatissimo cav. Ranieri Triglia, ha in un opuscolo elegantissimo, con elzeviri, stampato su carta a filoni con nitore incomparabile dal cav. Mariotti, raccolto il discorso che il Sindaco di Pisa pronunziò sul feretro e le necrologie che dai giornali furono scritte nella luttuosa circostanza.

Così questa pubblicazione rappresenta uno dei ricordi più cari per i congiunti e per gli amici: ravviva dinanzi agli occhi le amate sembianze e rievoca al cuore, per la voce pubblica, le virtù di cui l'uomo rimpianto fu adorno in vita. E' omaggio squisitamente delicato di anime commosse alla memoria venerata di un cittadino esemplare negli affetti, nella operosità e nella rettitudine.



Una nuova Casa Editrice.

Col giorno 5 ottobre p. v. verrà inaugurata la nuova Casa editrice G. Mirenghi in via della Minerva a Roma, che, per la serietà d'intendimenti, promette di assurgere presto ad un posto decoroso fra le ditte librerie italiane.

Intanto, fin da ora, essa accetta offerte di giovani autori per la pubblicazione di romanzi, novelle, versi ecc. ecc. Chiedere liberamente condizioni e preventivi. Affrancare la risposta.



Guardi.

L'ingegnere Maurizio Zannetti, direttore dell'Officina del gas, e la sua signora soavissima, sono stati per lungo tempo affetti da grave malattia. Prima guarì la signora; ora è quasi del tutto ristabilita in salute anche l'ingegnere. Or si trovano a Cerreto di Prato, sopra a Pistoia, per la dolce convalescenza.

A loro vadano gli auguri di salute fiorente e di vita tranquilla.



La felicità.

«Foemina la splendida rivista francese indisse un concorso fra le sue lettrici per la definizione della felicità. Vale la pena di riprodurre le due risposte più graziose, l'una nei versi di Alphonse Karr:

*Sous le meilleur aspect regardons toutes choses
Vous vous plaignez de voir le rosiers épineux
Moi je me réjouis et rends grâces aux cieux
Que les épinés aient des roses.*

l'altra in prosa:

Con i miei grandi dolori ho composto delle piccole canzoni, disse Heine; con l'unione di piccole gioie si può comporsi una grande felicità.

Ed ecco la traduzione dei versi francesi:

Tutte le cose vanno guardate dal punto di vista migliore. Voi vi dolete perché i rosari hanno le spine; io mi rallegra e ringrazio Dio perché le spine hanno le rose.



Per la massaia.

Bevande d'estate.

Si preparerà uno sciroppo di limone fresco molto gradito, per mescolarlo alla soda con l'acqua. Si prenderanno due limoni dalla corteccia sottile. Si peleranno con cura, levando tutta la corteccia sino alla polpa. Si taglieranno i limoni in cerchietti molto sottili, togliendone gli acini e la nervatura interna. Si peserà il doppio del loro peso in zucchero che si farà fondere in due grandi bicchieri di acqua, lasciando cuocere per dieci minuti, sino alla consistenza dello sciroppo. Si getteranno le fettine di limone: si farà cuocere cinque minuti, ancora, e raffreddare in un recipiente di porcellana. Poi si metterà in bottiglia e si conserverà, coricata, in cantina. Questa preparazione non deve esser filtrata. Bevanda americana molto rinfrescante e molto sana.



Per finire

Tra due mariti.

— Io ho conosciuto mia moglie tre mesi prima di sposarla.

Io pur troppo, non ho conosciuto la mia diletta moglie che tre mesi dopo!

Il Duchino

DALLE COLLINE PISANE Industrie scomparse.

Molte cose, che già scomparvero, ritorneranno, diceva, traducendolo un po' liberamente, Orazio, il poeta classico della più pura latinità. Ed in un'epoca come l'attuale, in cui le industrie si moltiplicano e l'affaccendarsi dell'uomo è continuo, non è male rievocar la memoria di quelle, che davano in antico pane e lavoro alle popolazioni di queste colline e di queste campagne.

Al Colle Montanino, anenissimo borgo e luogo di villeggiatura, posto poco al di sopra dei Bagni di Casciana, che narra la tradizione, fosse grata dimora di Matilde, la Grande Contessa di Toscana, trovansi minerali in si grande quantità, sicché quel solo e quei contorni meriterebbero con un nuovo e coscienzioso studio di Geologi d'esser meglio conosciuti. Nel Rignano, per esempio, presso la Grotta delle Fate, trovasi un'argilla bianca che qualche volta è colorata di Limone oraccea e potrebbe adoprarsi utilmente nella fabbricazione di piatti, e trovasi in quei pressi l'ocra rossa, l'ocra gialla, l'ocra bruna e l'ocra paonazza, e l'Ampelete grafica, che è una Matita excellentissima. In Caiorsa in mezzo ad un terreno arenoso, havvi un Quarzo arenaceo bianco (Sabbia Quarzo) che non sarebbe difficile utilizzar per la fabbricazione del più puro cristallo. Ed infatti da certi ruderi e da certi pezzi di cristallo che qui si vedono, si argomenta con molta probabilità che vi esistesse una fornace.

E le pietre di Parascio e di S. Frediano ebbero in altri tempi maggior consumo, perché si trova tra esse della pietra durissima, molto dura alla vista, che magnificamente s'intona colla costruzione a mattoni preferita no' nostri luoghi.

Il Lino e la Ginestra erano pure e grandemente adoperati per la tessitura, ed oltre al consumo locale si faceva di questi tessuti ed in quantità esportazione.

E avevano un nome alcune acque minerali e primissima quella acida bicarbonata detta del Tai che ora è tornata e meritamente in onore, ma non se ne è, come si dovrebbe, generalizzato o meglio esteso l'uso. E pregevole è anche l'acqua Arcangioli che contiene pure ioduri e bromuri sodici ed è detta del Targioni, che ne fece l'analisi, un eccellente purgativo salino.

Che vi dirò poi delle cosidette industrie agricole, che ora si sono fuse nella grande industria del vino,

dell'olio e delle frutta, ma prima erano assai specializzate? Diceva, per esempio il Mariti che la terra di queste Colline pare fatta apposta per i carciofi, che vengono più grossi e saporiti ed erano in antico molto ricercati, come ricercati ed apprezzati sopra tutti erano i funghi de' boschi nostri dal sapore squisito e dall'aroma acuto. Erano oggetto di non poco guadagno le Coccole di Ginepro e le Mortelle e i fici secchi che si vendevano al di fuori con ri-

distributi alle persone serie, di consolidare l'Unione, di rinvigorire il partito e di render forte ed armonica la compagnia costituzionale?

Ma una considerazione di ordine politico ci sia permessa. Ed è questa. La gente che comanda a Pisa, e che pretende di aver lei il governo e la direzione morale delle cose pubbliche, crede forse a lasciar passare per buoni tutti questi piccoli disturbi alle persone serie, di consolidare l'Unione, di rinvigorire il partito e di render forte ed armonica la compagnia costituzionale?

E lo diciamo, non perchè ci interessi e ci riguardi questo assiduo disgregamento, incoscientemente organizzato per amore eccessivo di cordia e di coesione; ma perchè abbiamo avvertito come da molto tempo siasi fatta più acuta e più laboriosa la preparazione ad ogni dissidio, si che la gente seria e libera deve per forza separarsi da... tutta quell'altra.

Breve: il comm. Supino è una spicata personalità del partito. È deve toccare proprio a noi l'onore - sempre gradito e sempre ambito del resto - non diciamo di difenderlo perché non ne ha bisogno, ma di ricordarlo quale è e dire quello che vale e quello che opera?

— Nucci, masticheria — Salvestroni Emerenziano, orafio — Bonanni, Coccootti, ferramenti — Cardelli, oggetti fotografici — Macrini, sartoria — Sorani, sartoria — Cremonini, manifatture — Giannetti, musica e modista — Lorenzini, antichità — Bagnolesa, d'orologio — Pianzieri, calzoleria — Del Sarto, masticheria — Baglioni, cappelleria — Salvestroni, orologio — Pirani, magazzino in grossi — Triglia, ferramenta — Modigliani Roberto, manifatture.

Su e giù per la Provincia

Navacchio (23) [Tutte]. — *Un buon esempio da imitarsi.* — Il cav. Matteo Remaggi, fin dal 1901, iscrisse i suoi 12 operai, alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia; ma essendo questi operai per la maggior parte in avanzata età, occorreva riscattare diverse annualità perché potessero aver diritto, al 65° anno di età, alla pensione. Questi operai sono ora alla dipendenza del suo nipote che esercita attualmente la fabbrica; ma ciò nonostante il cav. Remaggi, insieme dei servigi ricevuti, e grato agli operai suoi che mai presero parte a scioperi, ha elargito a ciascuno di essi lire Cento perché passano versarle, e mettersi in pari nella Cassa di Previdenza.

Ponsacco (23) [Elite]. — Si è costituito un comitato Pro Filantronia onde raccogliere i fondi per l'acquisto di nuovi strumenti. Speriamo che il nuovo comitato possa raggiungere il nobile scopo che si è prefisso.

— Domenica prossima 25 avrà luogo la festa triennale della Misericordia.

In quest'occasione verrà inaugurato nella nostra chiesa un artista popolare in marionette.

Collesalvetti (22) [Ego]. — Nel vicino paese di Vicarello anziché dimanarsi in sciocche ed inattabili questioni sociali, quegli abitanti pensano ad istituire provvede associazioni che oltre provvedere al di fuori ed allo sviluppo intellettuale, affrancino i popoli. L'ultima sorta è la filotramontana vicarelse, i di cui dilettanti, sebbene privi di direzione e nuovi alla scena, recitano davvero con sentimento e correttezza.

I vicarenesi, invitati da quei filodrammatici si recarono a Crespina e anche là si fecero molto onore. I crespinesi restituivano la visita il 20 corr. rappresentando, con perfetta esecuzione, nell'Arena di Vicarello il bellissimo dramma «Una Causa Celebre». Tutti gli attori recitarono egregiamente; il teatro era letteralmente gremito, e gli applausi furono incessanti.

I graditi ospiti, accompagnati dal loro Direttore sig. Alfredo Belli-Bianchi e consorte signora Gemma, erano: signora Clotilde Pelagatti, signorina Ada Otti, Ida Lepori, Olga Gazzetti, signori dotti Piero Otti, Narciso e Leoh Priami, Gino Lepori, Ego Rossi, Giuseppe Cei, Sivio Santoni, Giuseppe Cremoni e Loris maestro comunale, Suggeritore. Fu per Vicarello una festa geniale, solenne; tutti facevano a gara per ossequiare i crespinesi, per quali i Vicarenesi sentono una speciale simpatia.

Crespina e Vicarello da molto tempo sono uniti da vincoli di sincera amicizia; le due popolazioni ovunque s'incontrano fraternizzano fra loro, ed anche nelle lotte sociali combattono sempre per gli stessi ideali. Mentre auguro duraturo un tale affettuoso conubio, faccio voti che i bravi e simpatici dilettanti crespinesi tornino presto fra noi.

A la Ville de PARIS
M. di A. Servi - Livorno
Tessuti di ogni genere per Signora - Costumi di Parigi - Confezioni - Corredi - CAMPIONI a richiesta.

I CONCIMI CHIMICI.

Il grande uso che ora si fa dei concimi chimici, solleva fra gli agricoltori vive dispute intorno alla qualità di questi preziosissimi ausiliari della cultura dei campi e degli orti.

Chi è buon agricoltore ha il dovere di scegliere buoni concimi. E buoni concimi chimici esso li troverà al Deposito di Giuseppe Micheletti nel Vicolo di S. Paolo all'Orto e nella Via di S. Orsola in Pisa.

Il Micheletti li fabbrica da sé con i sistemi più perfezionati e sono garantiti come genuini ed efficacissimi.

Questi concimi di perlosfati di sole ossa azotati hanno una larga diffusione; e la fabbrica Micheletti che li distribuisce fra una clientele numerosa e ragguardevole, è quella che meglio può favorire i consumatori per la modestia dei prezzi.

Chi coltiva campi, prati, orti e giardini, è dunque avvertito. Vada alla fabbrica e ai depositi Micheletti, e vi troverà geniali ottimi ed a buon mercato.

Era Parrucche e Gibus

AI Politeama.

Giovedì sera la Compagnia veneziana Dona Baldanello delle la prima rappresentazione coll'«Acciato Difensore»; e fu una rivelazione, un godimento, una festa dello spirito, si possente l'arte dei due grandi attori: la *Dora Baldanello* mirabile nella dizione zampillante e nella vivacità del gesto, dell'ateggiamento per cui tutta la personalità di lei è scolpita ed agitata nel fervore della commedia; e *Vittorio Bratti* magnifico nella efficacia fresca, corretta, penetrante della interpretazione.

A questi due giorni dell'arte aggiungete la schiera agguerrita degli altri, ed avrete il miracolo di un affilamento insuperabile, di una coloritura sempre vivida e sempre abbagliante.

La Tramvia a Vapore PISA - MARINA e viceversa

L'orario di tutti i giorni (feriali e festivi indistintamente) in vigore dal 1. Luglio.

Per MARINA 5,40 - 7,35 - 8,31 - 9,30 - 11,45 - 15,20 - 16,23 - 18,30 - 19,38 - 20,45 - 22. — fest.

Per PISA 6,32 - 8,25 - 10,45 - 12,40 - 14,20 - 16,18 - 18,23 - 19,31 - 20,38 - 21,53 - 22,50 fest.

— Si renda noto al pubblico che nei giorni festivi di luglio e agosto il treno n. 13 in partenza da Pisa alle ore 20,30. Detto treno arriverà a Navacchio coincidenza per Calci.

FACILITAZIONI DI VIAGGIO. 1. Biglietti di abbonamento personale con fotografia per qualunque tratta delle linee sociali — 2. Libretti di abbonamento chilometrici di 500, 1000 e 2000 chilometri con validità di un anno ed utilizzabili anche per famiglia. — 3. Biglietti a serie a 20 tagliandi (10 di andata e 10 di ritorno) validi anche per famiglia per qualsunque tratta delle linee sociali con validità di giorni 90. — 4. Biglietti di andata e ritorno distribuiti solamente nelle stazioni ed agenzie validi per il giorno di distribuzione.

Pizzi per Marina: da Pisa 1. classe L. 1,35 - 2. classe L. 0,80 — da Pontedera 1. classe L. 2,40 - 2. classe L. 0,85 — da Calci 1. classe L. 2,30 - 2. classe L. 1,55 — da Cascina 1. classe L. 2,20 - 2. classe L. 1,40 — da Navacchio 1. classe L. 2,00 - 2. classe L. 1,15. — 5. Dal 1. luglio al 15 settembre si distribuiranno biglietti popolari di andata e ritorno di 2. classe PISA-MARINA distribuiti esclusivamente nella stazione di Pisa, validi per l'andata col primo treno e per il ritorno con qualsiasi treno della giornata. Prezzo del biglietto lire 0,55.

ano, ore-
ti, oggetti
a Cre-
ta — Lo-
Panzieri,
cappel-
zino in
Roberto,

cia

esempio
duo dal
azionale
aia; ma
a perché
lla pen-
enza del
ica; ma
servizi
presero
essi lire
in pari

o un co-
ondi per
il nuovo
o che si

la festa

la nostra

o paese
ed mat-
sano ad
ovvedere
retaliano
ca vica-
direzione
attuamento

ici si re-
to onore.
rappre-
a di Vi-
celebre».
il teatro
rono in-
Direttore
Gemma,
Ada Ott,
Nero Ott,
o Rossi,
oni e Lo-
Nicolarelli
a gara
carellesi

no uniti
polazioni
o, ed an-
per gli
le affet-
simpatici

RIS
ORNO
ni di Pa-
richiesa.

ICI.

chimici,
orino alla
a cultura

scigliere
so il tro-
el Vicolo
a Pisa.

stempi più
ed effi-
ci azolati
licheletti
sa e rag-
re i con-
dici, dunque
cheletti,
ato.

bus

ORA BAL-
ol' Ave-
odimento,
dei due
nella di-
l'altro
ei è scol-
Vittorio
retta, pe-

a schiera
di un af-
empre vi-

EVESPA

— fest.
0 fest.

per Pon-
acchio

le linee
utilizabili
glia per
te nelle

1,65 —
1. classe
torno di
e per il

L' Omettino.

Venerdì sera si rappresentò: *Dall'Ombra al Sole*; ieri sera: *Sabato: Il Ventaglio*; e stasera si rappresenta: *La fine del mondo*.

Il pubblico più eletto di Pisa ha fatto agli attori valorosi una dimostrazione entusiastica e l'ha accolto fragorosamente ad ogni rappresentazione. Stasera è l'ultima; e perciò il teatro sarà più numeroso del solito.

Le operette, e poi la Tina. — Dal 31 Agosto al 7 Settembre avremo al Politeama la Compagnia di operette Angelini che debutterà con *Il Re Burlone*, e dall'8 al 12 Settembre l'aspettata *Tina* di Lorenzo.

Gustavo Saleini. — E' ritornato l'altro giorno, a Marina, Gustavo Salvini, poderoso, scultoreo attore. Gli auguriamo con affetto un riposo lieto e tranquillo.

Notiziette musicali.

Wagner era un uomo di umore terribile e molto difficile da soddisfare; è ormai cosa nota. Ma a quel punto potessero arrivare le sue mattane, provano alcune memorie pubblicate dall'artista Marianna Brandt, che cantò la parte del Kundry nella prima del "Parsifal", del quale si celebrerà presto a Bayreuth il giubileo.

Estratti di queste memorie si possono leggere nel *Berliner Tageblatt*. La Brandt era già nota a Wagner perché aveva cantato spesso nel "Tristano e Isotta", e perché nel '76 aveva per qualche tempo collaborato alla direzione del teatro Bayreuth.

Quando Wagner le offrì la parte di Kundry, l'artista ebbe qualche preoccupazione: "Io spartito richiede una giovane di grande bellezza - essa disse a Wagner - ed io non sono mai stata nella nostra più ventenne! Non importa - le rispose Wagner - voi siete un genio e il belletto farà il resto.

Ai primi tentativi ancor fuori del teatro Wagner andò in sollecitorio e disse alla Brandt: "Voi state un genio, tutti e due siamo geni", e correndo fuori cominciò a guidare: "Cosima Cosima (sua moglie) ha fatto qualche cosa di buono!».

Ma gli entusiasmi durarono poco.

Già alle prime prove in teatro malgrado che un momento Wagner esclamasse "che la Brandt aveva il diavolo in corpo, tutto incominciò ad andare a rovescio. Wagner biasimava, si arrabbiava, la povera Brandt non ne indovinava più una; tanto che essa, dopo qualche giorno, pensò bene di scrivere a Wagner che preferiva abbandonare la parte. La moglie di Wagner si mise allora di mezzo; sequestrò la lettera all'arrivo e la rispedì all'artista senza aprire, e così l'artista un po' consolata cantò la sua parte. Il "Parsifal", riportò un trionfo e la Brandt ebbe in esso la sua parte: Cosima Wagner le mandò un gran mazzo di fiori e le annunciò che Wagner avrebbe mandato la sua fotografia. Ma Wagner non si fece vivo; molto tempo dopo la Brandt ricevette la fotografia ma senza dedica: Wagner non le aveva perdonato e la Brandt si allontanò per tempo da Bayreuth.

♦♦♦

La famosa "Marsigliese", non sarebbe l'opera di *Rouget de l'Isle*.

Le parole sono certamente sue, ma la musica è stata più volte attribuita a questo o a quello, ed egli stesso, Rouget, avrebbe confessato di non esserne l'autore. Quella melodia che ha suscitato tanto patriottismo e suscita ancora tanto entusiasmo, l'avrebbe composta - se bisogna credere alla notizia di un vecchio libro inglese su Parigi esumato dalle *Annales politiques et littéraires* - un certo Alessandro Roucher. Una volta Boucher si trovò in presenza di Rouget de l'Isle e gli fece i suoi complimenti sulla nobiltà e l'eloquenza delle parole della "Marsigliese", astenendosi - pour cause - dal parlare della musica. Allora Rouget gli chiese: "come mai non dite parola della musica? vi dispiace essa forse?». Anzi rispose sorridendo Boucher, vi sono delle buone ragioni perché essa mi piaccia moltissimo. Allora, spontaneamente, Rouget de l'Isle aggiunse "ebene voglio essere franco con voi; non sono io che l'ho composta quella musica; io l'ho sentita a Marsiglia quando ero prigioniero nella fortezza di Saint-Jean, e l'ho semplicemente notata".

Ciò che mi dice, gli osservò Boucher, non mi sorprende troppo perché io devo a mia volta confessarti che l'autore della musica.... sono io.

Dopo una pausa di sorpresa e di imbarazzo, Rouget dichiarò: Ebbene mio caro Boucher, io ho una gran paura che voi non rimaniate deraudato per sempre dell'opera vostra, perché le mie parole e la vostra musica vanno così bene insieme ch'esse paiono esser fiorite sullo stesso stelo e che anche se io stesso proclamassi la vostra paternità, nessuno mi crederebbe. Allora il Boucher, generosamente, conclude: "Tenetevi pure musica e parole; senza il vostro genio la mia marcia sarebbe già da un pezzo dimenticata, è giusto in fondo ch'essa vi appartenga. E di Boucher non si fece mai il nome.

Mandolino.

Una pianta singolare all'Orto Botanico.

Fino dal 1886 nel nostro Istituto Botanico — quando si edificò il nuovo gabinetto nel centro del giardino — coi residui delle vecchie serre si costruì, fra l'altro, una grande vasca e s'iniziò il tentativo per la riproduzione naturale della Victoria Regia, senza riscaldamento artificiale, approfittando solamente delle radiazioni solari. La Victoria Regia — come cortesemente ci ha spiegato il prof. Arcangeli — della famiglia delle nymphaeace, scoperta circa il 1800 dal tedesco Haenke, è una delle più belle piante che floriscono sul Rio delle Amazzoni, dedicata alla defunta Regina Vittoria d'Inghilterra. Di essa — se si eccettuano i risultati ottenuti dal prof. Parlato di Firenze dal 1858 al 61 — non si era finora potuto conseguire nella Toscana il germogliamento naturale, come in altre regioni italiane e all'estero.

Solo quest'anno e dopo tanti studi e tante fatiche il prof. Arcangeli ha potuto ottenere il germogliamento naturale dei semi (che richiedono una temperatura dai 25 ai 35 gradi) con un riscaldamento minimo durante l'inverno ed esclusivamente colle radiazioni solari durante le altre stagioni. La pianta ha ora belle foglie che presentano oltre 1 metro di diametro e dal 21 agosto n. s. ha il boevo per il fiore che si attende fra breve. Tali brillanti risultati aggiungono ancora una nuova benemerenza al prof. Arcangeli, direttore del nostro Istituto Botanico, il cui nome così egregiamente è legato alla floristica italiana.

L' Omettino.

RISTORANTE di Misurino (Valentino S. Omobono, PISA). La vera Cucina alla Casalinga. Vini fiorentini per tutti i gusti.

Giudici, Giudizi e Giudicati

I processi per i disordini durante lo sciopero.

Furono arrestati in diciotto per i disordini dei giorni 8 e 9 Agosto. Alla Pretura si fece il processo di dieci Venerdì scorso; per gli altri sarà fatto domani.

I primi dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il secondo dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il terzo dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il quarto dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il quinto dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il sesto dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il settimo dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il ottavo dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il nono dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il decimo dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il undicesimo dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il dodicesimo dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il tredicesimo dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il quattordicesimo dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il quindicesimo dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il sedicesimo dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il diciassettesimo dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il diciottesimo dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il diciannovesimo dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il ventunesimo dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferrini di anni 20, Guido Manetti di anni 18, Egisto Rutini di anni 29, Concetto Manetti di anni 23, Arturo Miliani di anni 31, erano tutti imputati di oltraggio agli agenti della forza pubblica, alcuni anche di resistenza; ed il Rutini anche di attentato alla libertà del lavoro.

Il ventunesimo dieci: Ciro Micheletti di anni 16, Egidio Sivieri di anni 25, Ruffo Serragli di anni 22, Giovanni Locati di anni 18, Vittorio Monos di anni 26, Libero Ferr

Istituto Agrario Vegni. — E' aperto un concorso fra i giovani che desiderano essere ammessi al primo anno in questo Istituto, situato nella Tenuta delle *Capezzine* fra Cortona e Montepulciano.

I posti disponibili sono dieci: due semi-gratuiti (lire 225 anzue) ed otto ad intera retta (lire 450).

Ai posti semi-gratuiti possono concorrere soltanto i giovani di famiglie toscane. Istanze e documenti al Direttore entro il 30 settembre.

Alla "Croce Bianca". Ieri sera ebbe luogo l'adunanza generale straordinaria dei soci per procedere alla premiazione dei militi che maggiormente si sono distinti nel servizio durante l'anno scorso.

Eran presenti oltre cento soci, e presiedeva l'adunanza il presidente avv. Mario Supino, il quale rivolse vive parole di elogio a tutti i premiati, e desiderò notare con compiacimento i progressi considerabili fatti dall'umanitaria Associazione, rilevando in special modo il successo che hanno avuto i Dormitori pubblici, che dal di della loro apertura ad oggi hanno ricoverato oltre 2000 infelici sprovvisti di tetto.

Si procedette quindi alla premiazione. Ecco i nomi dei militi premiati.

Medaglia d'Oro: Righi Alfredo - **Medaglia d'Argento:** Ricci Salvatore e Patacchini Gino - **Medaglia di Bronzo:** Serragli Ruffo e Patacchini Renato - **Diploma:** Boni Nello, Frediani Egidio, Maggini Ivo.

L'adunanza si sciolse a tarda ora al grido di "Viva la Croce Bianca" !

Impieghi nelle Ferrovie. — E' aperto il concorso per titoli per esami, fra laureati in ingegneria civile o industriale, a 80 posti di allievo ispettore in prova nell'Amministrazione delle Ferrovie. Entro il 15 novembre debbono essere presentati, insieme all'istanza, i documenti richiesti alla Direzione generale delle Ferrovie.

Congresso pediatrico a Padova. — Il VI Congresso pediatrico italiano sarà tenuto quest'anno a Padova il giorno 2 ottobre ad avrà particolare importanza.

Oltre i medici e gli specialisti, sono invitati al Congresso anche i giornalisti.

Il milione al garibaldini. — La Commissione Reale incaricata della distribuzione del milione assegnato ai superstiti garibaldini, ha deliberato che il termine utile per la presentazione delle domande sia prorogato a tutto il 15 settembre.

il mattacino.

CONCERTI GRATUITI

Stasera, sotto le Loggie di Banchi, dalle 20,30 alle ore 22, la Musica del 18.° reggimento Fanteria eseguirà il seguente programma:

1. AMADEI - *Bello è il morir per la Patria*. Marcia.
2. VERDI - *La Forza del Destino*. Sinfonia.
3. WAGNER - *Lohengrin*. Racconto e Finale III.
4. DONIZETTI - *Favorita*. Atto IV.
5. MARIANI - *Gioie Carnevalistiche*. Valzer.

Trams - Omnibus a Cavalli

dai B. S. GIULIANO PISA e viceversa.
Da S. Giuliano - aut. 4,30 - 6,30 - 8, - 10,
pom. 1, - 2, - 3, - 5,19 - 7, -

Da Pisa (B. L.) - aut. 6, - 8, - 9,15 - 12,
pom. 3, - 3,30 - 4,30 - 6,15 - 8, -

La Domenica verrà effettuata da San Giuliano una corsa alle ore 8 pom. e ripartirà subito appena giunto a Pisa. — Tariffa: giorni ferienti Cent. 20, giorni festivi ed in tempo di Fiera Cent. 25.

CAMERA DI COMMERCIO

Nell'estate del prossimo anno 1908 avrà luogo a Pietroburgo un'esposizione internazionale industriale di arte decorativa e di mobilio sotto l'alto patronato di S. A. l'Imperatrice.

Gli interessati potranno avere maggiori informazioni dalla segreteria della Camera ove potranno prendere visione del modello per le domande di ammissione e del regolamento generale dell'Esposizione medesima.

• E' aperto un concorso per esami e per titoli: 1. a tre assegni per compiere il tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Amburgo, Barcellona e Galatz;

2. a tre borse di pratica commerciale sulle piazze di San Paolo, Montreal e Tokio.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare, per mezzo della Camera, una domanda in carta bollata da una lira al Ministero di agricoltura industria e commercio (ispettore generale dell'industria e del commercio) entro il 15 ottobre 1907.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria della Camera.

• Presso la segreteria della Camera sono ostensibili le norme e condizioni per l'ammissione alla Mostra italiana che si terrà nel prossimo anno a Copenaghen, allo scopo di rendere più intime le relazioni commerciali fra l'Italia e la Danimarca.

Cronachetta Agraria

Il marciame bianco dell'iva.

Questa malattia colpisce i grappoli quando gli acini sono ingrossati e in via di maturazione. Più di sovente attacca la parte inferiore del raspo prendendo una colorazione livida, e gli acini avvizziscono e dissecano assumendo una colorazione rossa-violetta. Gli acini si mostrano spesso anche raggrinzati, mulli di un colore verdognolo, che mostrano sulla buccia piccoli punti o pastolette cerosi che talvolta si estendono ai peduncoli dell'acino e alla parte colpita del raspo.

Si manifesta per eccessiva umidità, per causa degli insetti che attaccano il grappolo, e per le ammaccature prodotte dalla grande che apre il passaggio al parassita.

Rimedio: la *poliglilia bordolese*, la stessa che si usa contro la peronospora, la quale giova non solo al marciame bianco, ma anche alla peronospora degli acini, quando venga data subito dopo la grande. E' bene raccogliere presto i grappoli che ne sono attaccati e bruciarli.

Bella Cassaforte

d'occasione, Fabbriera di Vienna, sicura dal fuoco, peso 10 quintali. Si vende.

Rivolgersi a quest'Amministrazione.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto dichiara banditi, per la caccia, ad ogni effetto di legge, i terreni posti in *Campanzano* di proprietà dei signori Morgheen e confinanti coi beni Prini, Pagni, Boni, Via di Piebrasanta ecc.

Pisa, 20 agosto 1907.

L'Agente — EMILIO FERRUCCI.

STATO CIVILE

dall'11 al 23 Agosto 1907.

NASCITE.

Maschi 29 — Femmine 32 — Nati morti 2.

MATRIMONI.

Patto Russo con Croci Annita, celibi — Bani Attilio con Di Ciolo Geny, celibi — Benatti Oreste vedovo con Ventimiglia, celibi — Vannucchi Gusmano con Freschi Fedora, celibi — Salutini Giovanni con Marsigli Leontina, celibi — Belloni Corrado con Bagnoli Annunziata, celibi — Bellini Torquato con Madrigali Leontina detta Nella, celibi — Nardi Benedetto con Bracci Delfina, celibi — Brugni Luigi con Barbati Guidalina, celibi — Orselli Armando con Casarosa Emanuele, celibi — Sbrana Egidio con Giuti Spaziani, celibi — Cei Umberto con Madicheschi Pia, celibi — Mucchetti Giovanni con Pierucci Fosca, celibi — Gadina Felice con Bandini Erminia, celibi — Ramagli Oreste con Chiericati Pia, celibi — Mugnai Ferdinando con Pachetti Maria, celibi.

MORTI.

Pucci Giuseppe nei Simi di anni, 48 — Cerri Raniero coniugato, 51 — Valenti Mario, 18 — Giunti Irene vedova Del Grandi, 33 — Darini Antonio coniugato, 77 — Landi Lorenza coniugato, 72 — Parra Teopista coniugato, 47 — Vanni Siro, 16 — Vivani Giuseppe coniugato, 76 — Fagard Eugenia Margherita vedova, 33 — Bonenuti Rossi nei Diari, 85 — Arioli Elio coniugato, 76 — Giacomelli Augusto, 8 — Barabotti Gaetano vedova Bertucci, 62 — Pierattini Ugo coniugato, 40 — Bachini Ferdinando coniugato, 73 — Benadetti Fioravante coniugato, 51 — Leporiello Antonietta nei Giusti, 72 — Drassopulo Panopeo nubile, 45 — Panattoni Giulio celibe, 20 — Niccolini Natalina, 14 — Norsi Angiolo coniugato, 71 — Mozzati Vittorio celibe, 21 — Marchi Paris coniugato, 66 — Corsi Ida, 15 — Tinagli Francesco coniugato, 57 — Curi Augusto nei Bolognesi, 23 — Garsella Egidio nei Pifferi, 27 — Salvadori Dino nei Battini, 28 — Burioni Ettore coniugato, 71 — Trivella Maria nei Gambini, 34 — Dell'Orto Olimpia nei Falcianni, 64 — Vincenzo Aladomira vedova Sbrana, 75 — Prospieri Alfredo coniugato, 30 — Nannipieri Flaminio coniugato, 37 — Centi Francesco coniugato, 47 — Masoni Francesco celibe, 22.

Sotto i 5 anni: Maschi 3 — Femmine 8.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

Scuola Musicale "G. Verdi",

per Strumenti ad ARCO, PLETTRO e PIZZICO
Pisa, Via S. Cecilia 9, presso il Circolo Mandolinistico
DIRETTORE M° A. MALLOGGI — Onorario L. 5.

LINGUA FRANCESE.

La signora EVA DESTANTINS ANTHONY da lezioni di lingua FRANCESE; ed il metodo facile e breve che tiene nello insegnamento di questa lingua, già da molti anni da migliori risultati. I genitori che hanno figli da istruire e le persone che hanno bisogno di apprenderne o per farciarsi in tale lingua per concorrere ad impieghi o per recarsi all'estero, possono rivolgersi alla medesima Lungarno Mediceo, n. 26, ult. p.

L'Istituto "Vittorino da Feltre",

(anno XXVII)
PISA — Borgo Stretto, numero 18 — PISA
resta aperto anche nel periodo delle vacanze, per le ripetizioni ai giovinetti caduti in qualche prova negli esami della sessione estiva.

Il M° Armando Micheletti
Diplomato all'Istituto Musicale Pacini di Lucca
da Lezioni
di Musica - Pianoforte ed Armonia.
PISA — Via S. Maria, 63 — PISA.

Rhomata fabbrica di Velocipedi A. Montecchi

Fornitore della Reale Casa
Via Tappezzeria — PISA — Via S. Frediano
AUTOMOBILI a nolo, a prezzi da non temere con correnza, — RIPARAZIONI di Automobili e Motociclette. — ACCESSORI e Riparazioni.

Stab Elettro-Galvanico per la nichelatura

LATTERIA PARDELLI

a S. Michele degli Scalzi, 8 (Pisa)
(presso la Villa Pardelli).

È la sola dichiarata immune da tutte le affezioni tubercolotiche dall'Ufficio Comunale d'Igiene, che sottopone annualmente tutte le mucche alla prova della Tubercolina Coli (prova infallibile) a merito del Veterinario Comunale signor Dott. Silvio Barbieri. — A garanzia l'Ufficio stesso applica sulle mucche un timbro a fuoco, recante il n. 1000.

Servizio a domicilio in vasi di vetro sterilizzati, racchiusi in bombole sigillate.

Le commissioni si ricevono alle Farmacie Devoto, Petri e Leri, Via Fibonacci.

Marina di Pisa. Ristoratore L'ARNO

(sia FISCHIO).

Questo Ristoratore condotto da Signor Favilli è situato in amena posizione alla foce dell'Arno, è fornito di vini squisiti ed è specialmente rinomato per la cucina alla casalinga. — Servizio inappuntabile.

AVVISO.

Fino dal giugno è stato riaperto a MARINA di PISA Via Majorca (casa propria) il Magazzino di generi alimentari all'uso cooperativo il quale è fornito di tutto l'occorrente per famiglia.

La buona qualità dei generi, di cui è fornito, nonché la mità dei prezzi, fanno sperare al sottoscritto di essere onorato da numerosa clientela.

ORESTE SCARLATTI proprietario.

Suppellettile e strumenti per laboratorio clinico.

SOCIETA' ANONIMA

AUTO-GARAGE-ETRURIA

Concessionaria esclusiva per la vendita delle AUTOMOBILI
ISOTTA FRASCHINI — DIATTO CLEMENT — FIDES M. BRASIER

presso le Sedi di Pisa - Lucca - Livorno - Viareggio.

Si prenotano CHASSIS Modello 1908 a breve termine e consegna.
ISOTTA FRASCHINI 16/22 HP. DIATTO CLEMENT 8/10 HP. FIDES M. BRASIER 15/25 HP.

28/35	»	10/12	»	25/35
50/65	»	12/15	»	50/60
		12/16		
		20/24		
		24/30		
		33/45		
		50/60		

Deposito completo: Accessori - Pneumatici - Vestiario - Lubrificanti - Benzina
Esposizione delle VETTURE e CHASSIS nella Sede principale in PISA, Lungarno Regio.

Dottor Pietro Pierini

MEDICO-CHIRURGO (jù Aiuto nella R. Università)

PISA - Via San Giuseppe, n. 15 - PISA

Telefono urbano ed interurbano numero 11

Gabinetto completo di Elettroterapia e Radiografia

Cura elettrica delle Nevralgie, Paralisi, malattie del ricambio della pelle.

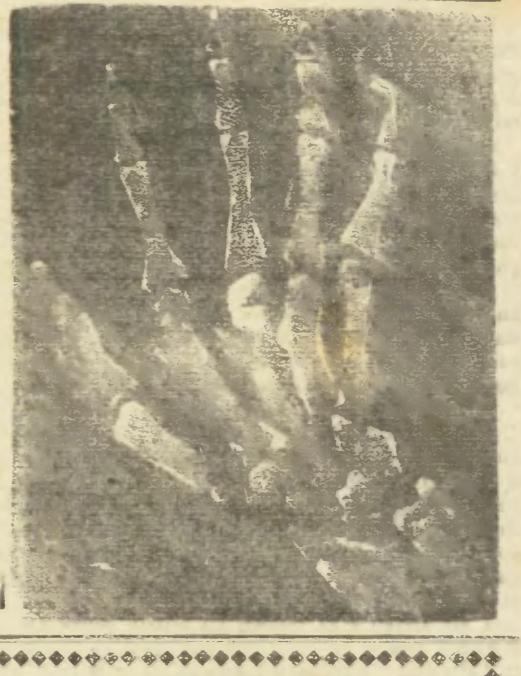
Cura Elettrica Speciale indolore delle Esorrotoidi e della Radiografia (guarigione certa).

Cura Elettrica Speciale delle Nevrastenie in genere.

Cura elettrica, la più efficace, della stitichezza abituale e delle malattie dello stomaco.

Raggi X di Roentgen anche a scopo curativo.
* Gabinetto riservato per autoapplicazione.

Per trattative: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.



BISCOTTO PALESTRO

della PREMIATA FABBRICA del Cav. GAETANO GUELFI

NAVARCCHIO presso PISA — Fermata S. Anna.

Questo Biscotto, colla forma a quadriole, è di una bontà inconfondibile per il suo delicato sapore; e per la sua forma i poppanti lo possono tenere ben stretto nelle loro mani e possono divertirsi a lungo tempo, perché si sciog